

A Las Vegas batte ai punti Ruddock, finito in ospedale
Ma l'ex campione del mondo è lontano dalla forma migliore

Se a ottobre incontrerà Holyfield, detentore delle tre cinture, avrà scarse speranze di riprendersi il titolo

Donovan Ruddock al tappeto nel quarto round nel match con Tyson; sotto un violento scambio di colpi tra i due pesi massimi sul ring di Las Vegas



Donovan «Razor» Ruddock è finito in ospedale un paio d'ore dopo l'incontro. I medici gli hanno cucito con tre punti una ferita all'interno della bocca e gli hanno riscontrato una frattura alla mandibola. Ma non è che Mike Tyson, vincitore ai punti della sfida di Las Vegas, abbia suscitato grandi entusiasmi. Per strappare le cinture dei pesi massimi a Holyfield, dovrà fare ben altro...

GIUSEPPE SIGNORI

Vincendo con verdetto unanime da misura e senza gloria, Mike «Iron Man» Tyson ha dimostrato di non essere ancora prossimo alla sua fine come impietosamente pronosticò nei giorni scorsi Emanuel Stewart, il famoso trainer del Kronk Gym di Detroit, Michigan.

Stewart, fra i tanti fighters-diresse anche Thomas «Hill Man» Hearm, recente vincitore dell'invito Virgil Hill oltre essere riuscito a catturare ben sei Cinture mondiali: *welters, medi, supermedi e mediomassimi* (due volte). Testualmente Stewart disse: «...Tyson non tornerà quello di prima chiuderà con la «boxe» all'età di 26 anni...».

Ebbene Mike, nato il 30 giugno 1966 a Brooklyn, New York, quando venerdì sera affrontò per la rivincita, Donovan «Razor» Ruddock il canadese nato a St. Catherine, Giamaica, aveva 25 anni meno due giorni. Di conseguenza, secondo il pronostico di Emanuel Stewart, a Tyson resterebbero appena 12 mesi di tempo per ridiventare cam-

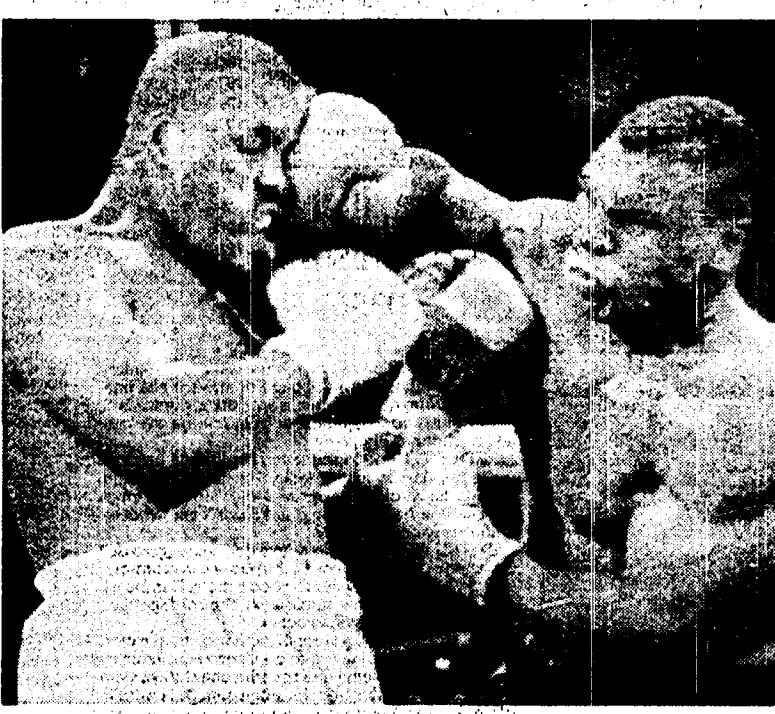
pione del mondo.

Certo è che quanto Mike Tyson ha fatto vedere ne 12 rounds disputati all'aperto nell'arena del *Mirage Hotel* di Las Vegas, Nevada, non è stato entusiasmante, convincente, degno del suo passato migliore. In altri termini l'attuale campione del peso massimo (Wba, Ibf, Wbc) Evander Holyfield lo può battere essendo superiore in rapidità, bravura tecnica, intelligenza pugilistica e in più guidato dalla vecchia volpe Lou Dova.

A sua volta King-Kong, assai meno impressionante di un tempo, ha la fortuna di venire preparato da Ricky Gacchetti, il severo pilota di Larry Holmes e di altri campioni.

Non di rado Mike Tyson si lamenta perché il piccolo italiano-americano lo «farebbe lavorare troppo».

Purtroppo il *Dynamite Kid* ama sempre di più: «nigh», è circondato da inutili brutti ceffi e dipende totalmente dal rapace Don King che, di recente, ha fatto scomparire dal suo conto in banca sette milioni di dollari. Mike, quando si vede volgarmente denun-



ciato per aver rubato; litiga con Don King, ha sempre la peggio; quindi il suo apparente declino, come pugile, è dovuto a molti fattori e non soltanto fisici.

La sua seconda «guerra» contro il colossale «Razor» Ruddock (kg 107,956) è apparsa soltanto leggermente migliore della prima (18

me) appartenente al multimiliardario in dollari Steve Wynn, socio di Don King.

Stavolta il «referee», il piccolo Mills Lane, sceriffo di Reno, Nevada, è stato perfetto e severo: ha persino richiamato ufficialmente Tyson durante il nono assalto per «colpo basso», un destro che fece fa-

re una smorfia al bonaccione Ruddock.

Il canadese della Giamaica, nel complesso, non è dispiaciuto: possiede un simile notevole, è tenace, coraggioso, volenteroso, ma gli manca parecchio per diventare un campione. Per esempio Samuel Azumah Nelson (33 anni) del Ghana, detentore del titolo, e il giovane (27 anni) Jeff Fonech, un australiano di origine maltese già campione del mondo del gallo (ib), dei super-gallo (Wbc) e dei piuma (Wbc) alla caccia di una quarta Cintura.

Il giovanotto si è rialzato immediatamente sorridendo mentre «mister» Lane lo «confermava» tanto che alla fine del combattimento, quando Tyson e Ruddock si sono abbracciati cordialmente, Mike ha detto al «nemico»: «...Razor, sei il campione del mondo del sorriso quando ca...».

Una battuta bonaria di Tyson che poco prima aveva confessato: «...È stato una partita dura, lo sapevo. Forse dovevo dare di più...».

In fondo, per tutte le 12 riprese è stato un duello fra il sinistro di «Razor» Donovan e il destro di Tyson che ha iniziato meglio mentre il finale è stato, complessivamente, del canadese. Unanime (3-0) il verdetto della giuria: 113-119; 114-108; 114-108, tutti per Mike, naturalmente. Punteggi eccessivamente generosi per il *Dynamite Kid*: per chi scrive, Donovan «Razor» Ruddock è stato superato di due punti soltanto.

Di conseguenza combattimento modesto ma equilibrato e, siccome non trattava di un mondiale, la naturale

folla intorno al ring (molti attori e attrici di Hollywood)

non ha protestato. Si è rifatta con lo splendido mondiale dei pesi leggeri Wbc (kg 58,967) protagonisti il veterano Samuel Azumah Nelson (33 anni) del Ghana, detentore del titolo, e il giovane (27 anni) Jeff Fonech, un australiano di origine maltese già campione del mondo del gallo (ib), dei super-gallo (Wbc) e dei piuma (Wbc) alla caccia di una quarta Cintura.

Jeff Fonech, che nel suo paese chiamano «Piccolo Jack Dempsey», è un fighter-eroe sempre all'attacco e Azumah Nelson, un maestro della difesa attiva, del gioco alle corde, un combattente intrepido. Insomma, si sono visti in azione due «veri» campioni.

Tornando a Mike «Iron Man» Tyson (kg 97,976) ben allenato e fatto di granito, sembra non possedere più la selvaggia impenza del passato, ora si batte con ordine: merito di Ricky Giacchetti. Don King-Kong affronterà in ottobre (oppure in novembre) Evander Holyfield per i tre titoli mondiali? Dipende dal duello fra Dan Dova, che ha offerto per la partita 50,1 milioni di dollari, e Don King che vorrebbe il mondiale per il suo *King Vision* sistema del play-per-view, pagare per vedere in parole nostre.

Inoltre King vuole il 40 per cento del 50,1 milioni di dollari e non il 25 per cento proposto da Dan Dova, figlio di Lou Dova. Non sarà facile risolvere il doppio problema.

Coppa Europa d'atletica. Azzurri senza ori, ma restano in corsa

Elliott supersonico Delude Di Napoli Argento a Panetta

Coppa Europa col thrilling. La Gran Bretagna, avviata a stravincere la Coppa, è stata squalificata in staffetta e ha rimesso in lizza il trofeo. Al termine della prima giornata i britannici guidano con due punti sull'Urss mentre l'Italia è quinta con la Francia ma senza vittorie. Delude Di Napoli, bravo Panetta. Impressionanti Roger Black e Kriss Akabusi sui 400 metri e a ostacoli.

DAL NOSTRO INVIAUTO
REMO MUSUMECI

FRANCOFORTE. Gli è mancata la benzina in cima all'ultima curva, quando il campione d'Europa Jens-Peter Herold ha tentato di acchiappare il fuggiasco inglese Peter Elliott. E così Genny Di Napoli ha dovuto accontentarsi del terzo posto. I 1500 metri sono vissuti sul classico tema tattico con l'azzurro davanti a tutti fino alla campana. Li Peter Elliott ha lanciato l'attacco che ha spazzato tutti. Il britannico ha percorso l'ultimo giro in 51"12, gli ultimi 300 metri in 38" e gli ultimi 200 in 25"31. Impressionante. Il giovane azzurro ha molto deluso, poco brillante, affannato, con la falata pessimamente. Di notevole spessore il 44"91 sui 400 del britannico Roger Black, quattro volte campione d'Europa. La corsa dell'inglese coincide con la miglior prestazione stagionale della ginnasta. Da Andrea Nuti, quinto in 40"04, ci si aspetta qualcosa di più. Oggi aspettiamo Salvatore Antibo, l'unico che può darci la gioia di una vittoria.

Risultati: 100 m - 1. Christie (Gb) 10"18, 4. Madonia (It) 10"42. 400 m - 1. Roger Black (Gb) 44"91, 5. Nuti 46"04. 3000 m - 1. Peter Elliott (Gb) 3'43"39, 3. Di Napoli 3'44"75. 10000 m - 1. Emanuele Martin (Gb) 28'00"53, 2. Panetta 28'03"10, 4. Xo 100 m - 1. Francia 38"57, 3. Italia (Marras, Simionato, Madonia, Tilli) 38"59. 400 hs - 1. Kriss Akabusi (Gb) 48"39, 3. Mont 49"76. Alto - 1. Dalton Grant (Gb) 2.30, 5. Toselli 2.18. Lungo - 1. Dietmar Haaf (Ger) 8.30, 3. Evangelisti 7.76. Peso - 1. Uli Timmermann (Ger) 20.26, 3. Andrei 19.16. Gavilletto - Jan Zelezny (Cec) 82.84, 2. De Gasperi 75.54. **UOMINI** - 1. Gran Bretagna punti 58, 2. Unione Sovietica 56, 3. Germania 53, 4. Francia 52, 5. Italia 52, 6. Cecoslovacchia 33, 5, 7. Ungheria 27, 8. Bulgaria 27. **DONNE** - 1. Unione Sovietica punti 57, 2. Germania 54, 3. Gran Bretagna 41, 4. Romania 38, 5. Francia 32, 6. Polonia 28, 7. Bulgaria 21, 8. Ungheria 17.

ESTATE CONDIZIONATA.



CON SPORTWAGON SINO AL 31 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.

È iniziato il periodo caldo per scegliere SportWagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versati-

lità, alla brillantezza delle prestazioni del motore boxer, alla classe delle linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accorciatevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

SPORTWAGON	1.3	1.3i	1.6	1.7 IE	1.7 IE	TD	INTERCOOLER	16 V
CINCHONATA (km/h)	1351	1351	1351	1712	1712	1779	1779	1712
POTENZA (kw/cv DIN)	63/88	63/88	63/88	79/110	79/110	62/84	98/137	
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	173	173	187	184	173	204	

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME USA.

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo non cumulabile con altre in corso.

